

## **Gita sull'Oltre Po Pavese**

*Dopo le belle gite pasquali organizzate da "I Girasoli", ecco un'altra gita che ha dato lustro all'attività "frenetica" del nostro Club. Il ritrovo degli oltre venti equipaggi è stato presso la Cascina Paradiso a San Martino Siccomario in provincia di Pavia.*

*Al mio arrivo quasi tutti gli equipaggi erano arrivati e grande è stato lo stupore nel vedere questo meraviglioso posto. Subito sono saltate alla memoria le case dei nostri nonni, grandi, con molti archi e portici per gli attrezzi e i macchinari agricoli, grandi aie e spazi immensi ..... sembrava essere in paradiso. Ho chiesto al titolare come si chiamasse quel posto e mi ha detto: "Cascina Paradiso", nome più azzeccato non poteva esserci. Dato il clima buono e il posto tranquillo, molti dei nostri soci erano sdraiati a prendere il sole a petto nudo e si godevano in anticipo l'arrivo dell'estate.*

*A metà pomeriggio, sotto un grande portico, il titolare signor Alberto Fornaroli aveva organizzato dei tavoli per spiegare come avveniva la coltivazione del riso, coltura che veniva praticata al 90% della proprietà di 90 ettari.*

*Così, dopo spiegazioni, domande da parte nostra, siamo andati nel capannone dove abbiamo assistito alla lavorazione e separazione dei chicchi di riso, alla loro pulizia fino al riempimento dei sacchetti destinati alla vendita. Il riso che la cascina Paradiso coltiva e produce adesso è il Carnaroli, un tipo di riso che tiene la cottura e che è molto buono al palato.*

*All'ora di cena il titolare, chiamati due amici cuochi, ha preparato 8 chili di riso in un grande pentolone e noi che eravamo una cinquantina di persone abbiamo potuto mangiare tutto il riso che volevamo. Personalmente ne ho mangiato parecchio, non sapendo che poi sarebbe arrivato dell'ottimo salame prodotto sempre dai loro allevamenti.*

*La serata, tra piatti di riso, salame, formaggi di casa e vino della cantina, è terminata con canti e chiacchiere sotto un portico meraviglioso che ci ha fatto ricordare i bei tempi passati di quando eravamo ragazzi o bambini.*

*Il giorno seguente siamo partiti alla volta di Fortunago. Qui ad attenderci c'era il signor Paolo Goggi, consigliere comunale e Assessore al Turismo che ci ha fatto da guida portandoci in giro per il paese fino al Comune dove il sindaco signor Achille Lanfranchi, è venuto in sala consigliare a portare il saluto dell'Amministrazione Comunale. Dopo lo scambio di gagliardetti e le foto di rito, la passeggiata è terminata all'interno del ristorante Pineta in centro al paese dove ad attenderci c'era una tavolata pronta per noi. Ci siamo seduti alle 12,30 e ci siamo alzati alle 16,00. Lascio al lettore calcolare quanto abbiamo mangiato. (Dico solo che abbiamo contato 10 antipasti, due primi piatti, tre secondi piatti, verdure, dolci, caffè e grappe varie.....). Terminato il pranzo le nostre signore sono andate a fare una passeggiata di 5 chilometri per smaltire il grosso carico di cibarie accumulato. Alcuni di noi sono andati in camper per una sonora pennichella ... sonora nel senso che si è anche sentito russare.*

*Ormai era arrivato l'imbrunire e così il signor Paolo ci ha portato in cantina per spiegarci la vinificazione del loro prodotto di eccellenza. Una volta assistito alla spiegazione, il titolare ha pensato bene di tagliare qualche salame e pane e farci assaggiare dei salumi del loro salumificio da poco acquisito. Questo solo per farci capire meglio com'era il vino Bonarda ..... da loro prodotto.....Il vino Oltrepò Bonarda si ottiene da uva Croatina, la cui etimologia deriverebbe da "croatta" - "cravatta" e starebbe a indicare che il vino ottenuto da Croatina si beveva nei giorni di festa, quando appunto veniva indossata la cravatta.*

*Il mattino seguente tutti in camper a Casteggio, grosso centro dell'Oltre Po Pavese dove al mattino nella grande piazza al centro della città si svolge un mercato molto grande.*

*Dopo aver visto il mercato, rientro al piazzale della cantina e "riposo".*

*Verso le quattro, con le auto dei titolari della cantina, siamo andati a visitare un salumificio, di loro proprietà, dove macellavano i maiali e dove venivano lasciati ad asciugare e "immagazzinati" i salami da loro prodotti. Al ritorno dalla visita al salumificio, siamo stati*

*ospitati all'interno della cantina dove erano stati preparati tavoli e sedie per l'assaggio della "pancietta" da loro prodotta. E' un alimento molto magro e se tagliata fina con il pane un po' caldo, non si riesce a dire di no. Infatti è stata mangiata anche da coloro che dicevano di non amare la pancetta. Alla sera dopo cena il papà di Paolo ci ha invitati ancora in cantina per omaggiare le signore presenti con un pacco di caffè. Praticamente è stata questa l'occasione per i Girasoli di "ordinare" a Rino e Olga Lunardon di fare il famoso "Parapampoli" e offrirlo ai titolari e a tutta la compagnia.*

*E' seguita una sottoscrizione di beneficenza con una trentina di premi, organizzata dal nostro Danilo, premi che come a volte succede sono andati a finire in tavolate "uniche". Bisogna infatti dire anche che in queste occasioni, per la famosa legge delle probabilità, chi possiede più biglietti più probabilità ha di prendere premi.*

*Noi in Veneto, dove non siamo tanto, tanto matematici, diciamo invece che i premi vengono vinti da chi ha più "culo". La serata si è conclusa con ringraziamenti e applausi ai soci, ma soprattutto a Danilo e Luciana Dalmonte che hanno dato l'anima per la ottima organizzazione e il buon esito della gita. Il mattino seguente era il primo maggio e come da programma verso le nove siamo partiti alla volta di Salice Terme, una località termale a quindici chilometri da Gravanago. A Salice Terme adiacente al Campo sportivo (dove un tempo si allenava la Juventus ai tempi di Moggi) c'è un grande parcheggio ed è proprio lì che abbiamo parcheggiato il camper per la visita alla cittadina.*



*Il tempo in questo frangente non era bello e alcuni soci avevano preferito intraprendere la via del ritorno senza visitare la città. Così, dopo una passeggiata distensiva, anche il resto del gruppo ha iniziato il viaggio di ritorno. Prima di Mantova ci siamo fermati per assaggiare alcuni pasticcini, salutarci e fare ancora i complimenti a Danilo e Luciana che ci hanno fatto conoscere un lembo di Italia sconosciuta alla maggior parte di noi e che ci ha fatto vedere e conoscere persone attive, che amano il loro lavoro, che lo fanno con passione e secondo me anche con ottimi risultati. A chi ci ha ospitato e dato accoglienza, portato in giro a proprie spese, a chi ci ha offerto da mangiare, assaggi e pranzi e a chi ha organizzato (Danilo e Luciana), va il grazie di tutti i Girasoli che hanno partecipato a questa bella uscita.*

*Dino Artusi*